



Rapporto Sbilanciamoci! 2026

Come usare la spesa pubblica per i diritti, la pace, l'ambiente

111 PROPOSTE PER CAMBIARE L'ITALIA

Scheda di sintesi del Rapporto

La Legge di Bilancio 2026-2028 proposta dal Governo è sbagliata, lacunosa e senza ambizione: manca una prospettiva che vada oltre la tenuta dei conti pubblici e il rispetto dei vincoli europei, mancano misure e risorse su campi fondamentali, dal lavoro alla transizione ecologica, dai salari alle politiche industriali, alla sanità. È una Legge che aumenta le spese militari, condona gli evasori fiscali, grazie le grandi ricchezze e i grandi patrimoni, fa elemosine sociali invece di affrontare povertà assoluta e disuguaglianze in aumento. **Il Rapporto 2026 di Sbilanciamoci! indica tutt'altra direzione per il Paese.** Le sue 111 proposte – dettagliate, concrete e immediatamente attuabili – delineano una contromanovra di bilancio da 55,2 miliardi di euro a saldo zero, tracciando il percorso di un'economia diversa, fatta di scelte pubbliche coraggiose sulla base di un modello di sviluppo che rimetta al centro le persone, i territori e il futuro delle giovani generazioni. Con **la pace e il disarmo come stelle polari.**

UNA FISCALITÀ EQUA E PROGRESSIVA

Una seria politica di giustizia e progressività fiscale, per redistribuire reddito e ricchezza e diminuire le disuguaglianze. Le nostre proposte sul fisco alimentano le casse dello Stato con poco più di 27 miliardi di euro. La proposta più consistente è una **tassa dell'1% sui patrimoni superiori a 5 milioni di euro**, più di 115mila persone solo in Italia, che da sola produrrebbe un gettito extra di 18 miliardi di euro. In un'ottica di redistribuzione e di una vera progressività fiscale si propone poi di aumentare, con **l'introduzione di tre nuovi scaglioni Irpef**, l'aliquota dovuta per i redditi superiori a 5 volte il reddito medio dichiarato, ovvero l'introduzione di uno scaglione del 45% per i redditi tra 100 e 200mila euro, del 50% tra 200 e 300mila euro, del 55% sopra i 300mila euro. Proponiamo, inoltre, una **maggiore tassazione di beni di lusso o dannosi**, quali imbarcazioni da diporto oltre i 14 metri o i voli dei jet privati, e la riduzione della franchigia per la **tassa di successione** a 1 milione di euro con aliquote raddoppiate rispetto alle attuali. Un altro punto fondamentale è l'introduzione di **una vera tassa sulle transazioni finanziarie** applicabile a tutte le azioni e a tutti i derivati e, nel caso azionario, a tutte le singole operazioni, con introiti pari a 3,7 miliardi, congiuntamente a un aumento della tassazione *flat* sulle rendite finanziarie dal 26 al 30%, in attesa dell'**assoggettamento di queste rendite alla dichiarazione Irpef**. Infine, proponiamo una serie di misure per **migliorare il funzionamento dei Comuni**, partendo dallo sblocco dei vincoli alle assunzioni e agli investimenti, al miglioramento della capacità di riscossione e a nuove risorse per l'esame delle pratiche inevase di condono edilizio, il recupero dei beni confiscati alla mafia e il contrasto all'abusivismo.

PER LA RICONVERSIONE ECOLOGICA DELLE IMPRESE E LA TUTELA DEL LAVORO, DEI REDDITI E DELLE PENSIONI

Da più di 30 anni manca in Italia una politica industriale capace di creare e assicurare buona occupazione, di orientare la produzione sui settori più innovativi e avanzati, di indirizzare il Paese su un sentiero di crescita sostenibile. Sbilanciamoci! propone un **approccio di politica industriale che punti con decisione alla riconversione ecologica** come motore della ripartenza dell'economia italiana, istituendo un'Agenzia nazionale che faccia da regia e sostenga la transizione, ripristinando i fondi per la decarbonizzazione dell'ex Ilva, supportando la transizione nel settore automotive, investendo nel trasporto pubblico locale, vero motore di una mobilità sostenibile, intervenendo strutturalmente sui costi dell'energia elettrica per famiglie e imprese. Il finanziamento di questi interventi prevede una spesa di

poco meno di **9 miliardi di euro**. Occorre anche intervenire sulla **tutela del lavoro e dei redditi**, in un'Italia in cui il lavoro povero e precario è in aumento. A tal fine, proponiamo l'introduzione di un salario minimo agganciato all'inflazione, l'assunzione di nuovi ispettori del lavoro per contrastare il fenomeno crescente di morti e infortuni sui luoghi di lavoro, il superamento del *Jobs Act*, la riduzione dell'orario lavorativo e l'introduzione di una misura strutturale di sostegno al reddito: il costo stimato di queste misure è di poco meno di **5,6 miliardi di euro**. Chiediamo al contempo il superamento della logica della decontribuzione per le imprese come politica attiva del lavoro, vista la sua inefficacia: nel solo 2026 si potrebbero recuperare **706 milioni di euro**. Infine, è necessario intervenire **sul fronte previdenziale**: proponiamo un intervento sul minimo pensionistico, il riordino delle pensioni minime e la riduzione dell'età minima per accedere al pensionamento a **62 anni**, con costi pari a **1 miliardo di euro**.

INVESTIRE SULL'ISTRUZIONE, LE POLITICHE GIOVANILI E LA CULTURA

Il processo di smantellamento dell'istruzione pubblica e la sua aziendalizzazione vanno avanti da decenni: negli ultimi dieci anni sono stati chiusi 1.162 plessi scolastici, il 49% delle strutture è antecedente al 1976, il ruolo delle aziende nella definizione dell'offerta formativa degli Istituti Tecnologici Superiori è ulteriormente aumentato con la loro riforma del 2025, l'investimento in educazione è al 3,9% del Pil contro una media OCSE del 4,7%, il 27% dei finanziamenti per l'istruzione terziaria proviene dal settore privato. Per questo è necessario **rilanciare gli investimenti in istruzione e formazione destinandovi oltre 10 miliardi di euro**, con interventi su: edilizia scolastica (1,3 miliardi), diritto alla mobilità (2,1 mld) e diritto allo studio (1,35 mld) degli studenti medi e universitari, adeguamento del Fondo di Finanziamento Ordinario (3,3 mld), promozione dell'educazione sessuo-affettiva e del supporto psicologico in scuole e università (360 milioni), incremento di residenze universitarie e sostegno ai fuorisede per le spese di locazione (402 mln), fondi alle mense universitarie (850 mln), abbattimento numero chiuso (700 mln). È necessario **sostenere le politiche giovanili** e la partecipazione dei giovani, con interventi da 900 milioni. Al contempo, occorre arginare l'**abuso dei tirocini extracurricolari** e sostenere il **lavoro cooperativo** giovanile, destinandovi 500 milioni di euro e integrando questa misura nei programmi di Garanzia Giovani. Con lo stanziamento di 350 milioni di euro, proponiamo infine interventi, da un lato, per finanziare ricerca e divulgazione del **patrimonio culturale** del Ministero della Cultura e degli istituti afferenti agli Enti locali e, dall'altro, per un **Sistema Culturale Nazionale** basato sulla definizione di standard minimi e livelli essenziali delle prestazioni culturali, sul modello del Sistema Sanitario Nazionale.

METTERE AL CENTRO L'AMBIENTE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Disinvestimento da opere e misure dannose per l'ambiente e l'economia, scelte energetiche sulle rinnovabili per contrastare il cambiamento climatico, tutela di territorio, biodiversità e benessere animale: sono gli assi delle proposte di Sbilanciamoci! sul fronte ambientale e della sostenibilità. È prioritaria la cancellazione del progetto del Ponte sullo Stretto di Messina, la progressiva eliminazione dei Sussidi Ambientalmente Dannosi legati alle fonti fossili e la creazione di un Fondo per l'eliminazione dei combustibili fossili, **liberando risorse pari a 14 miliardi di euro**. Per l'efficientamento energetico nell'edilizia chiediamo di potenziare l'Ecobonus per le fasce di reddito medio-basse, con un costo di 100 milioni. Al contempo, per incentivare la decarbonizzazione di economia e mobilità occorre ripristinare il Fondo per l'acquisto di veicoli elettrici, rimuovere gli oneri parafiscali dalla ricarica dei veicoli elettrici e per le imprese che elettrificano, riformare le accise sui consumi di gas ed elettricità nel settore industriale – aumentando così la competitività delle imprese – e le agevolazioni fiscali a favore delle flotte auto aziendali a zero emissioni: queste misure comportano un **investimento di 1,7 miliardi**. Per **affrontare il cambiamento climatico** è necessario stanziare 1,8 miliardi per il ripristino della natura e l'adattamento climatico. Infine, riteniamo necessario stanziare 562 milioni di euro per intervenire sulla **riconversione agroecologica del settore zootecnico** e sulla **promozione del benessere animale** (IVA socialmente giusta su cibo e prestazioni veterinarie, ricerca scientifica senza uso di animali, transizione ecosostenibile nella moda, conversione a metodi di allevamento "Cage-Free", prevenzione e contrasto del randagismo).

UN WELFARE PUBBLICO, UNIVERSALISTICO E SOLIDALE

La storia recente delle politiche di welfare in Italia è fatta di pesanti tagli ai principali Fondi sociali nazionali e di proliferazione di misure monetarie individuali. A farne le spese sono soprattutto i servizi territoriali. La strada è quella della monetizzazione e della privatizzazione dell'intervento sociale, con un approccio assistenziale che impoverisce la dimensione universalistica del welfare. Occorre rafforzare i servizi che garantiscono i diritti essenziali: dall'accoglienza dei minori ai percorsi di inclusione, dal sostegno abitativo alle misure contro le discriminazioni. Sul fronte della sanità, la priorità è **restituire universalità e qualità al Servizio Sanitario Nazionale**. Gli stanziamenti del Governo non colmano le carenze strutturali: personale insufficiente, crescenti liste d'attesa, espansione del privato accreditato e diseguaglianze territoriali. Per questo proponiamo di stanziare **10 miliardi di euro per rafforzare la sanità pubblica**, destinandoli alla garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza, alla medicina territoriale, alle politiche sanitarie di prevenzione, a un piano strutturale di assunzioni di personale sanitario.

Sul fronte delle **migrazioni**, la priorità assoluta è salvare vite e garantire il rispetto dei diritti fondamentali. Occorre innanzitutto stanziare 750 milioni per finanziare una missione pubblica di ricerca e soccorso in mare delle persone migranti. È poi necessario **superare** politiche inefficaci e dannose come **il Protocollo Italia-Albania**, che per il 2026 ha un costo di 29,7 milioni, aprendo la strada a forme di esternalizzazione dell'accoglienza. Al contempo, è urgente **chiudere i Centri di Permanenza per il Rimpatrio**, che assorbono 94,8 milioni, non garantiscono alcun risultato nella gestione dei rimpatri e sono spesso teatro di gravi violazioni. Le risorse risparmiate vanno reinvestite in un **sistema di accoglienza pubblico**, diffuso e qualificato. Inoltre, Sbilanciamoci! propone l'istituzione di un **Fondo per le reti territoriali contro il razzismo** da 50 milioni al fine di creare spazi sicuri e strutture di tutela coordinate dagli Enti locali.

Il **sistema penitenziario** è in crisi: sovraffollamento, strutture inadeguate, carenze di personale e riduzione delle opportunità trattamentali. Nel 2026 sono previsti circa 3,5 miliardi per l'amministrazione penitenziaria, ma manca una strategia per la **depenalizzazione di alcune condotte** e per il **reinserimento delle persone detenute**: di queste lavorano appena il 30% circa, con una quota minima alle dipendenze di imprese esterne, mentre gli sgravi destinati alle aziende diminuiscono. È necessario stanziare 2 miliardi su **misure alternative al carcere, percorsi lavorativi e formativi** delle persone detenute, **rafforzamento degli organici** degli istituti penitenziari. Per quanto riguarda l'**accoglienza dei minori**, Sbilanciamoci! propone un incremento pari a 400 milioni di euro del dedicato Fondo per il sistema di accoglienza degli Enti locali. In tema di **contrasto al gioco d'azzardo** – il cui giro d'affari in Italia è di oltre 150 miliardi l'anno e che riguarda quasi 2 milioni di giovani sotto i 25 anni – chiediamo che siano stanziati 56 milioni di euro per il ripristino del Fondo nazionale per il disturbo da gioco d'azzardo, la ridefinizione dell'Osservatorio nazionale, la trasparenza e tracciabilità dei dati sul fenomeno.

Sul fronte delle **politiche sulla disabilità** occorre garantire risorse adeguate e strutturali per sostenere politiche di intervento orientate alla piena realizzazione personale e all'**autonomia delle persone con disabilità**; potenziare gli **strumenti di sostegno ai caregiver** familiari; assicurare un **sistema integrato di servizi di prossimità**; rafforzare la governance delle politiche sulla disabilità, rendendo stabile il confronto con le rappresentanze sociali. Il finanziamento di questi interventi necessita di 2 miliardi di euro. Infine, per contrastare l'**emergenza abitativa** Sbilanciamoci! propone 400 milioni a **sostegno del diritto all'abitare**: aumento delle detrazioni per gli inquilini con redditi bassi, eliminazione dell'IMU sugli alloggi di edilizia residenziale pubblica e una cedolare agevolata per chi affitta a famiglie in difficoltà. Al contempo, l'introduzione della **tracciabilità obbligatoria dei contratti di locazione** e una **riforma delle cedolari secche** generano 1,6 miliardi di maggiori entrate, contrastando il fenomeno degli affitti in nero.

TAGLIARE LE SPESE MILITARI PER INVESTIRE IN PACE, DIRITTI E COOPERAZIONE

La spesa militare italiana continua a crescere e nel 2026 arriva a 33,9 miliardi di euro, con investimenti in nuovi armamenti che superano i 13 miliardi. Sbilanciamoci! chiede una radicale inversione di rotta, proponendo la **riduzione degli effettivi militari** a 150mila unità – in linea con quanto previsto dalla "Riforma Di Paola" – con un risparmio di 500 milioni, il **taglio** di 4 miliardi **all'acquisizione di nuovi sistemi d'arma** da parte del Ministero della Difesa e di 1,6 miliardi **ai programmi militari** del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Inoltre, si propone una **drastica riduzione delle missioni militari**

all'estero con proiezione armata in aree di conflitto (700 milioni di risparmio per le casse statali) e una **tassazione del 50% degli extraprofitti delle imprese militari** (entrate pari a 750 milioni). Queste misure permetterebbero di liberare risorse ingenti da destinare a una sicurezza orientata alle persone e non alla produzione bellica. In particolare, una parte dovrebbe essere destinata a sostenere politiche di pace e cooperazione internazionale: servono innanzitutto 700 milioni aggiuntivi per la **Cooperazione allo Sviluppo**, così da riportare l'Italia sul percorso verso l'obiettivo internazionale dello 0,7% del Pil. Occorrono poi 50 milioni per **rafforzare le strutture dell'ONU** impegnate nel disarmo umanitario e 300 milioni per avviare una **riconversione dell'industria militare** verso produzioni civili, utili al Paese e ai territori. È altrettanto importante restituire spazi e prospettive alle comunità locali, trasformando **20 aree oggi vincolate a uso militare in progetti di sviluppo** (200 milioni di investimento). Inoltre, Sbilanciamoci! propone di destinare 100 milioni alla costruzione della **difesa civile non armata e nonviolenta** e alla stabilizzazione dei **Corpi Civili di Pace**. Anche il **Servizio Civile Universale** ha bisogno di un rilancio, rendendolo una vera opportunità per migliaia di giovani: servono 100 milioni aggiuntivi per ampliare i posti disponibili e rafforzare tutoraggio, ospitalità dei fuorisede e riconoscimento delle competenze.

TERRITORI, FILIERE LOCALI E NUOVA ECONOMIA SOSTENIBILE

Anche in questa Legge di Bilancio il Governo trascura l'economia sociale e solidale. Sbilanciamoci! propone innanzitutto la creazione di un **Fondo per l'economia sociale** con 500 milioni di euro e la moltiplicazione in tutta Italia dell'esperienza dei **Poli civici locali** (100 milioni di euro). È inoltre necessario stanziare 300 milioni su **Progetti di recupero e riqualificazione ambientale** e di messa in sicurezza di siti colpiti dai recenti eventi alluvionali, e che 700 milioni siano investiti sulla realizzazione di **Comunità energetiche rinnovabili** negli immobili pubblici e di Edilizia Residenziale Pubblica. 300 milioni dovrebbero andare all'implementazione di **Piani del cibo** che assicurino lo sviluppo rurale e la sovranità alimentare dei territori in una chiave agroecologica. Ulteriori 10 milioni sono da destinarsi alle **Case delle sementi**, presidi a difesa dell'agrobiodiversità e delle reti di piccoli agricoltori. Altro tassello riguarda il rafforzamento, con un investimento di 50 milioni di euro, dei **Biodistretti agroalimentari** e dell'**Agricoltura sostenuta dalle comunità**, un modello di organizzazione territoriale alla pari tra aziende agricole e consumatori attraverso cui si decide insieme cosa produrre e come condividere rischi e benefici. Occorre infine un sistema di distribuzione coerente con i valori della sostenibilità e delle filiere corte: Sbilanciamoci! propone un investimento di 11 milioni di euro per finanziare un **Fondo per il commercio equo e solidale** e la **Piccola distribuzione organizzata**, promuovendo le reti locali di mercato, riuso, artigianato e commercio, e offrendo alle comunità un'alternativa concreta alla grande distribuzione e ai suoi impatti negativi sul piano sociale e ambientale.

Info e contatti

Campagna Sbilanciamoci!, via Buonarroti 51, 00185 Roma

www.sbilanciamoci.info • info@sbilanciamoci.org • 06 884 1880

Ufficio stampa: Francesca Giuliani • 339 861 4500

Aderiscono alla campagna Sbilanciamoci!

ActionAid, ADI-Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani, Altreconomia, Altromercato, Antigone, AOI-Associazione delle Ong Italiane, ARCI, ARCI Servizio Civile, Associazione Obiettori Nonviolenti, Associazione per la Pace, Beati i Costruttori di Pace, CESC Project, CIPSI-Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale, Cittadinanzattiva, CNCA-Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua, Comunità di Capodarco, Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia, Crocevia, Donne in Nero, Emergency, Emmaus Italia, Equo Garantito, Fairwatch, Federazione degli Studenti, Federazione Italiana dei CEMEA, FISH-Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap, Fondazione Ecosistemi, Fondazione Finanza Etica, Gli Asini, Gruppo Abele, ICS-Consorzio Italiano di Solidarietà, LAV-Lega Anti Vivisezione, Legambiente, LINK Coordinamento Universitario, LILA-Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids, Lunaria, Mani Tese, Medicina Democratica, Mi Riconosci?, Movimento Consumatori, Nigrizia, Oltre la Crescita, Pax Christi, Reorient Onlus, Rete Universitaria Nazionale, Rete degli Studenti Medi, Rete della Conoscenza, Terres des Hommes, UISP-Unione Italiana Sport per Tutti, Unione Inquilini, UdS-Unione degli Studenti, UdU-Unione degli Universitari, Un Ponte Per, WWF Italia.